Il cielo sopra Ascona : concorso per il nuovo centro congressi

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-133458

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il cielo sopra Ascona

Concorso per il nuovo centro congressi

Alberto Caruso

Bandito dal Comune di Ascona con prequalifica in due fasi, è stata una occasione (rara in Ticino) di confronto tra architetti di fama internazionale, rappresentanti molti paesi e generazioni diverse. L'oggetto era una sala da 800 posti, spazi espositivi e uffici per enti pubblici. Il sito è collocato a confine tra il nucleo «storico», delimitato dal Collegio Papio, e le propaggini novecentesche, sopra un autosilo interrato, in un luogo privo di fascino, ma importante proprio per l'occasione di riqualificazione che rappresenta. La giuria, che ha selezionato gli otto partecipanti, era composta, tra gli altri, dagli architetti A. Rampazzi, sindaco, J. Pawson, R. Diener, P. Zumthor e A. Panzeri.

Alla seconda fase sono stati ammessi i progetti dei londinesi Caruso e St. John, Zaha Hadid e del zurighese Peter Märkli.

I loro progetti, invero, non sono facilmente confrontabili con gli altri non ammessi alla seconda fase, dato che la giuria li ha invitati a ridurre la dimensione degli spazi rispetto al programma iniziale. Il progetto del gruppo vincitore (Caruso e St.John) è l'unico, insieme a quello di Märkli, che prevede di concentrare tutte le attività del programma nel settore nord dell'area, sopra l'autosilo. Ciò ha comportato una particolare evidenza del volume, costituito da un largo basamento contenente gli spazi espositivi, sovrastato dall'alta elevazione della sala, la cui particolare sagoma curvilea ha fatto parlare di matrice formale «barocca».

A chi scrive la forma adottata sembra riferirsi ad esperienze del classicismo nordico, soprattutto nello spazio interno della sala, il cui alto foyer è un vero e proprio *mirador* sopra i tetti del nucleo antico, degradante verso il lago.

La vista prospettica è, sotto questo profilo, molto espressiva e dimostra la ricercata relazione della nuova architettura con il paesaggio del lago, a scala territoriale. Essa ha provocato vaste polemiche, soprattutto sollevate dai settori più conservatori della cultura locale, che temono la rottura, per noi auspicabile, del vecchio equilibrio tra il nucleo storico e le povere espansioni moderne.

A noi sembra che la giuria abbia scelto il progetto più interessante, e abbia selezionato due giovani architetti (che, tra l'altro, sono stati docenti all'Accademia di Mendrisio) capaci di affrontare con rigore un tema così difficile, considerate le loro recenti prove.

Speriamo che venga loro concesso di misurarsi con questa sfida, che introdurrebbe un forte elemento di contemporaneità in un contesto fermo nel tempo, ma attualmente non appaiono segni chiari di questa prospettiva da parte del Comune. D'altra parte, questa situazione di stasi decisionale sconta soprattutto un clima di incertezza in materia di politica urbanistica, non solo ad Ascona.

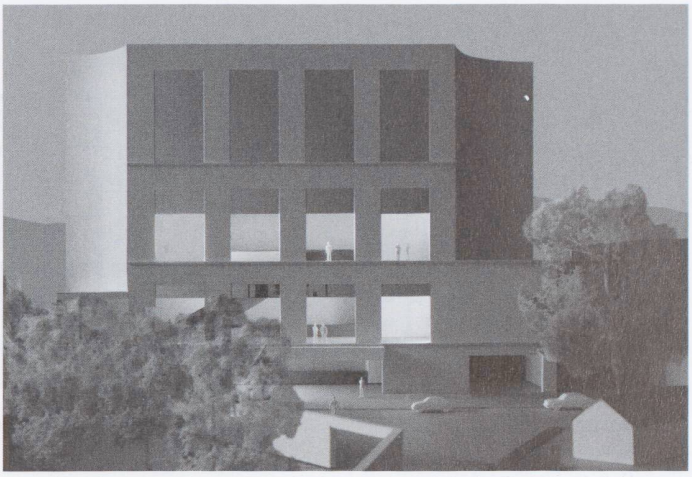
I comuni della regione, da Locarno ad Ascona, ai centri minori, non sono fino ad ora riusciti ad accordarsi per una politica comune a scala territoriale, per utilizzare in modo razionale e condiviso le risorse e programmare secondo un progetto urbanistico la realizzazione di un centro culturale e congressuale al livello della loro fama turistica. L'occasione progettuale è stata comunque interessante, ed i partecipanti hanno espresso una vasta gamma di atteggiamenti diversi, alcuni dei quali avrebbero meritato l'impegno della seconda fase, come il progetto di Sejima e Nishizawa, dalla forte atmosfera astratta rispetto al contesto, finalizzata a realizzare un nuovo luogo aperto, o il progetto di Snozzi con Ferrari e Gaggetta, attento, invece, alle complesse relazioni con il contesto, o il progetto di Botta, ordinato e razionale in modo didattico. Infine, perchè concorsi di questo livello non possono prevedere, oltre alla selezione di architetti di fama, anche una prima fase aperta e pubblica ?

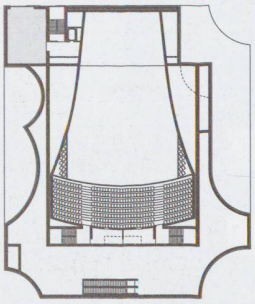
Ci sono esperienze positive da studiare, dirette a coniugare la perizia dei più esperti con una più larga partecipazione.

1° classificato

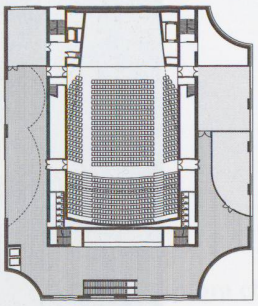
Caruso St John Architects; Londra

Adam Caruso, Lorenzo De Chiffre, Christiane Felber, Adam Khan, Ah-ra Kim, David Kohn, Aureliusz Kowalczyk, James Payne, Sabine Rosenkranz, Bernd Schmutz, Peter St John, Kerstin Treiber, Stephanie Webs, Frank Wössner



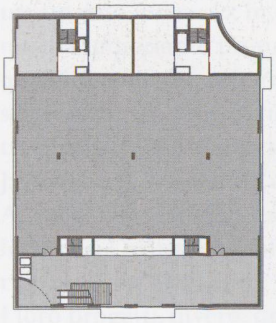


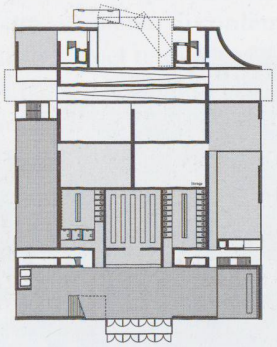
Pianta terzo piano

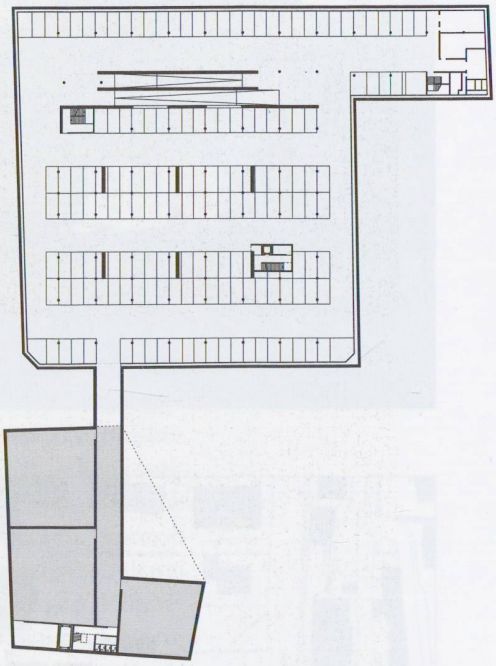


Pianta secondo piano

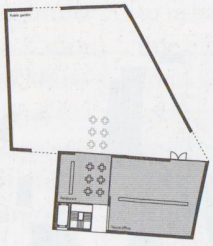
Pianta secondo piano intermedio





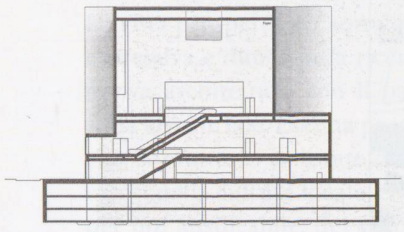


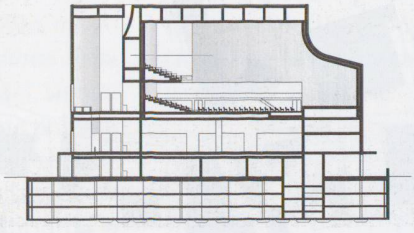
Pianta primo piano

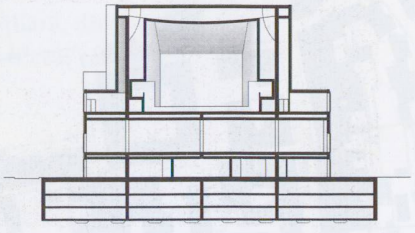


Pianta piano terra

Pianta piano interrato

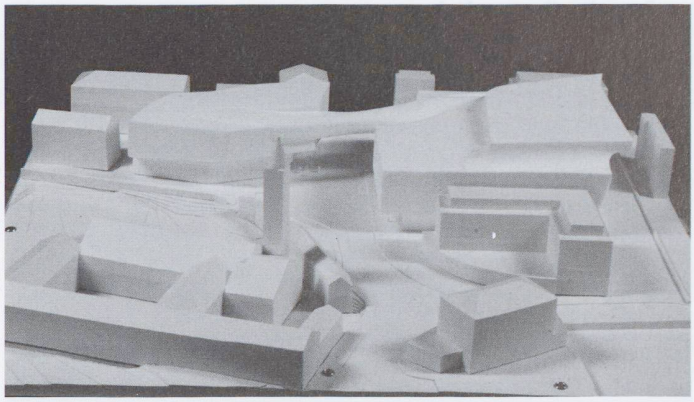


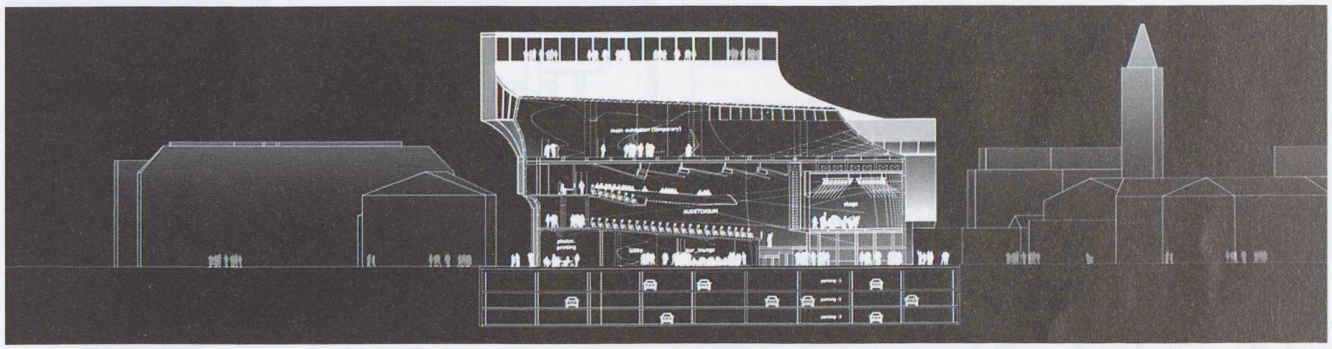




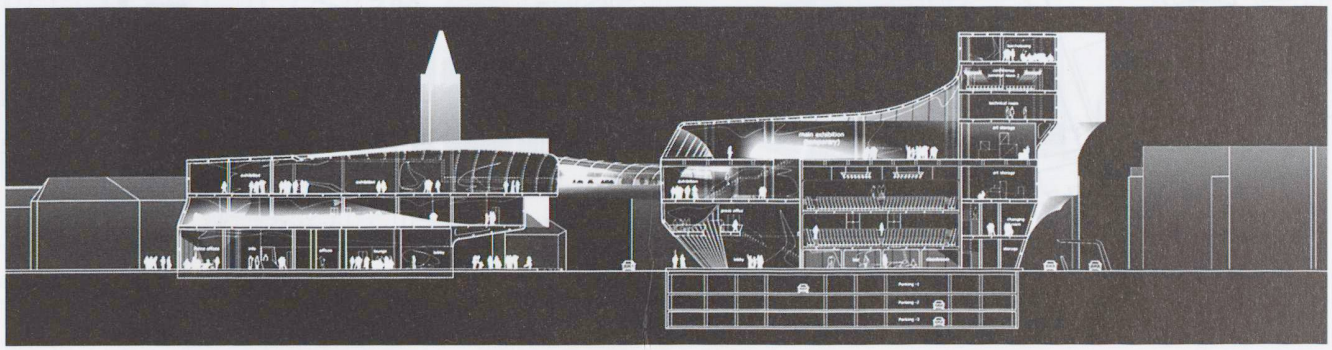
Sezioni

Progetto di seconda fase
Zaha Hadid, Londra

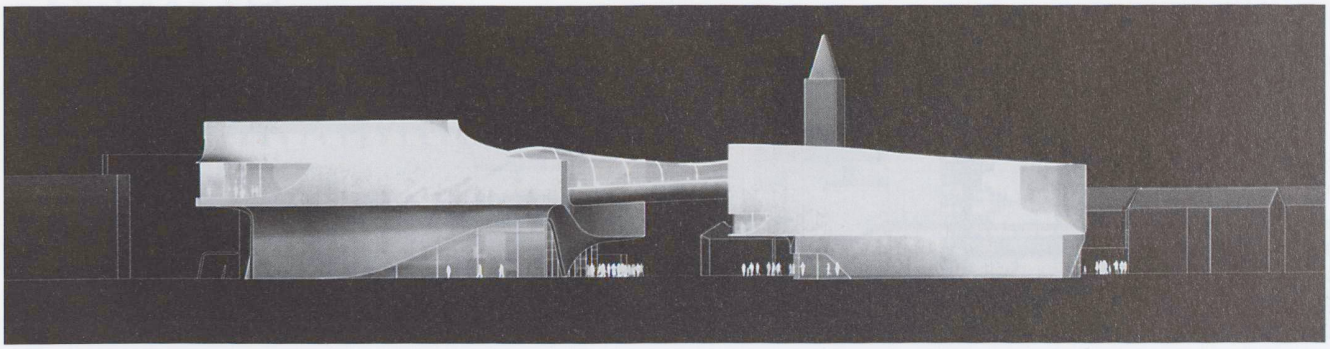




Sezione



Sezione longitudinale

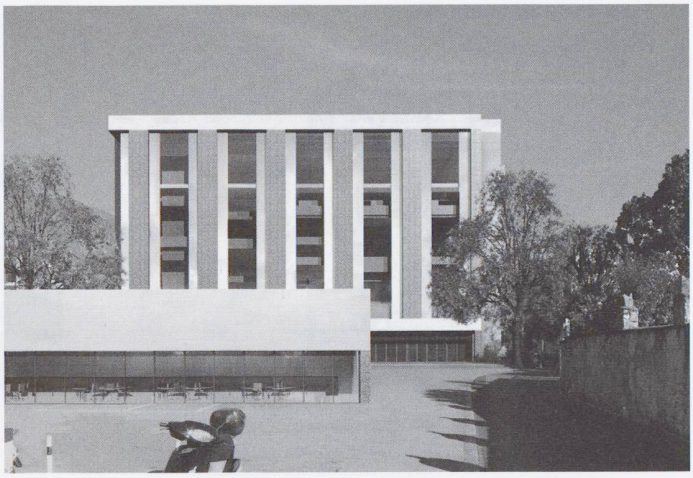


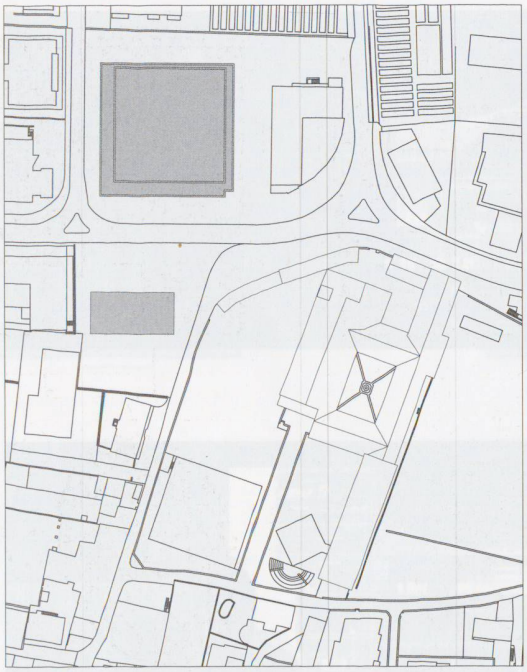
Fronte est

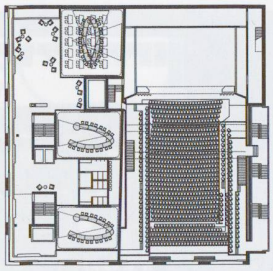
Progetto di seconda fase

Peter Märkli; Zurigo

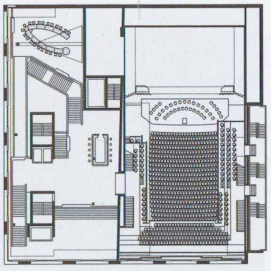
Jasmin Grego, Joseph Smolenicky, Zurigo
Tecnica teatrale: Planungsgruppe AB, Leutwil
Acustica: BAKUS Bauphysik und Akustik GmbH, Zurigo
Statica: Ernst Basler + Partner AG, Zurigo
Paesaggista: Vogt, Rita Illien, Zurigo



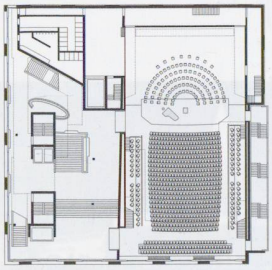




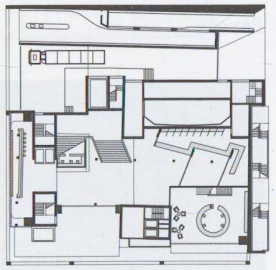
Pianta quinto piano

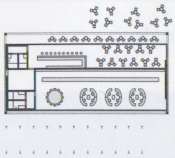


Pianta quarto piano

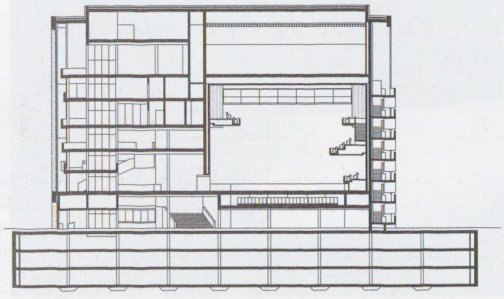


Pianta secondo piano





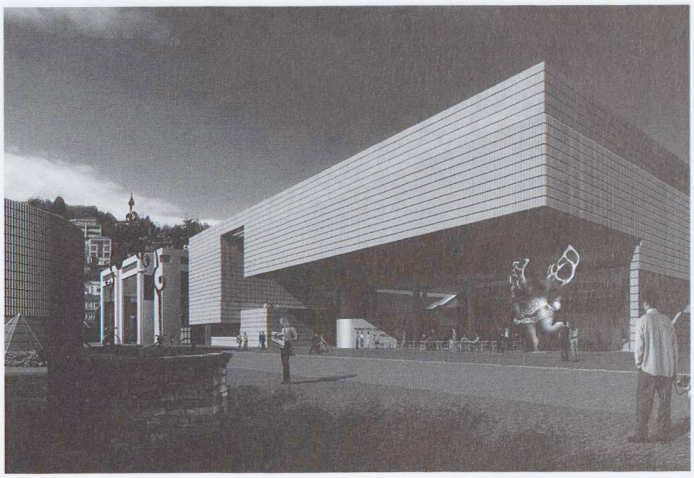
Pianta piano terra

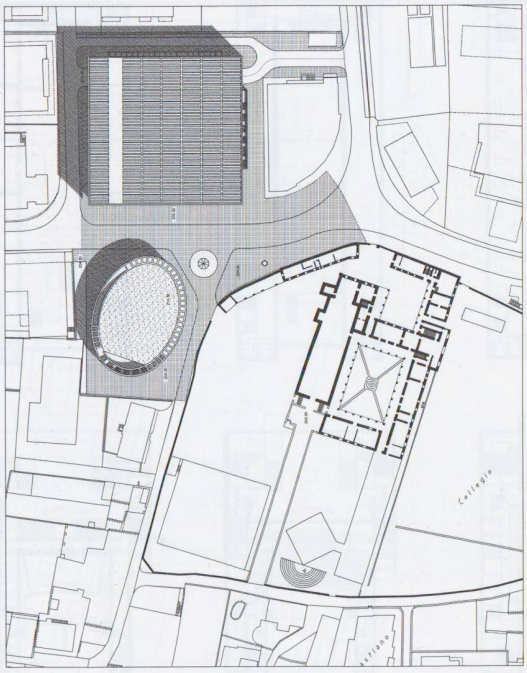


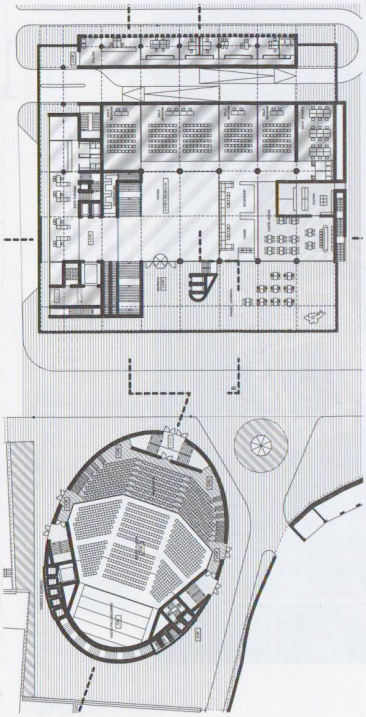
Sezione

Mario Botta; Lugano

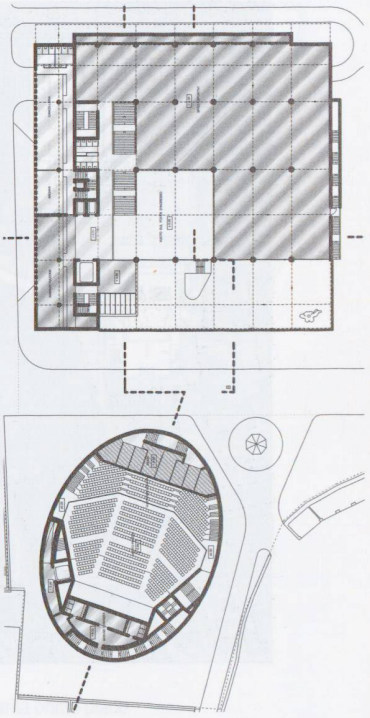
Collaboratori: Tobia Botta, Maurizio Pelli, Tommaso Botta,
Ivo Maria Redaelli, Giuditta Botta, Guido Botta, Constantin Trifan
Statica: Grignoli Muttoni Partner, Lugano
Acustica: Tami-Cometta & Associati, Viganello
Rendering: Studio DIM, Firenze
Plastico: Il modello, Ivan Kunz, Lugano



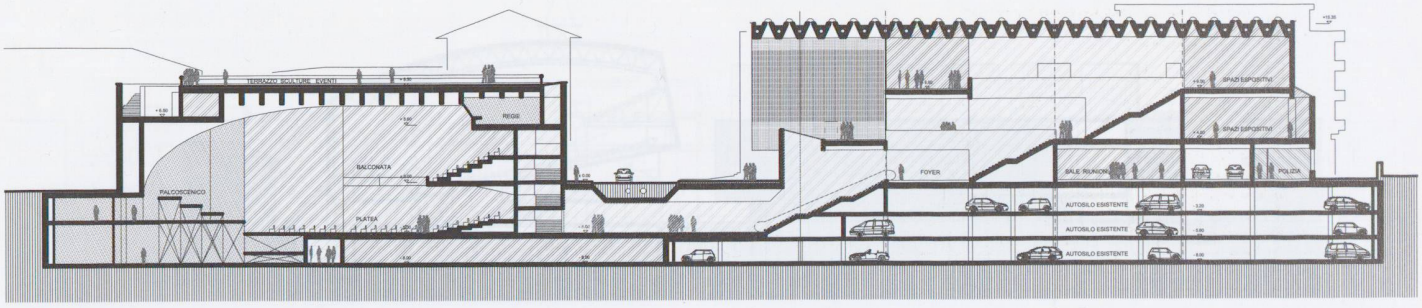




Pianta piano terra



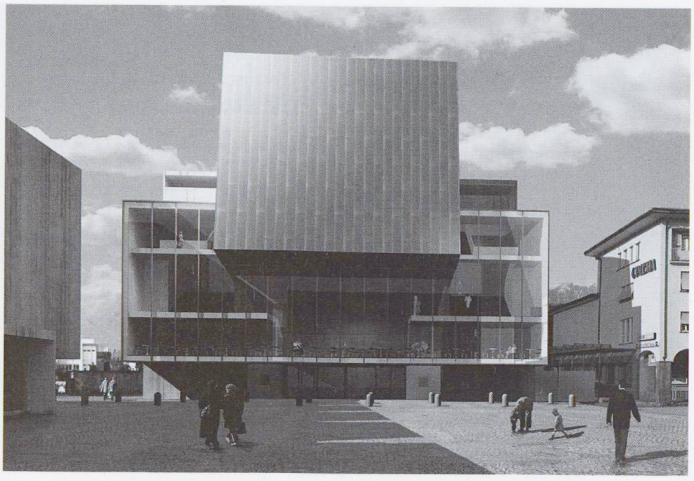
Pianta primo piano

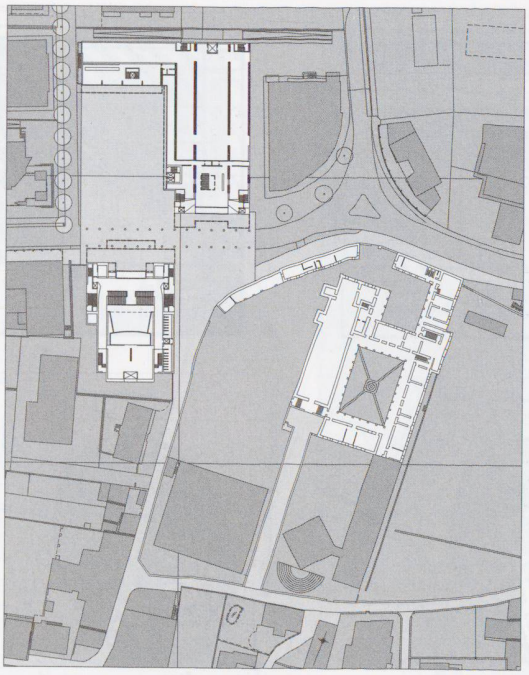


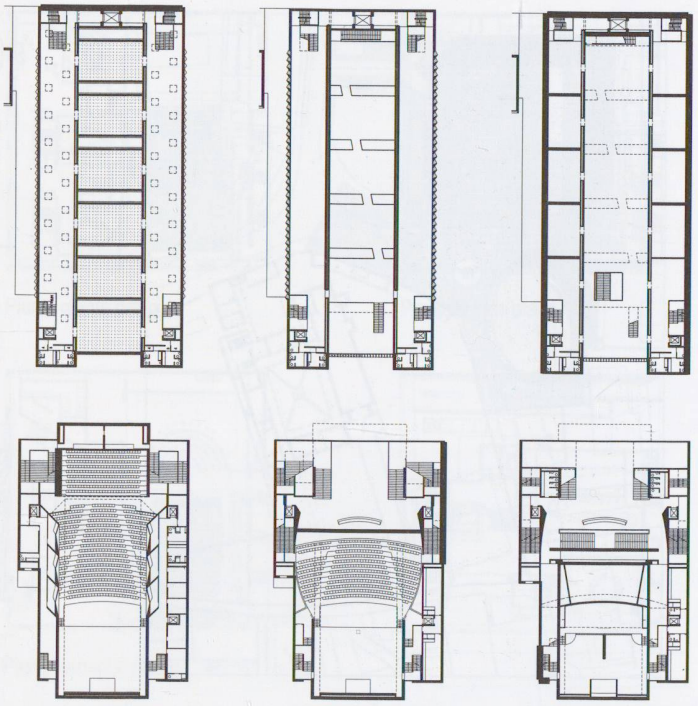
Sezione

Luigi Snozzi, Mario Ferrari, Michele Gaggetta;
Locarno-Monte Carasso

Collaboratori: Romain Crozetière, Mehdi Aouabed



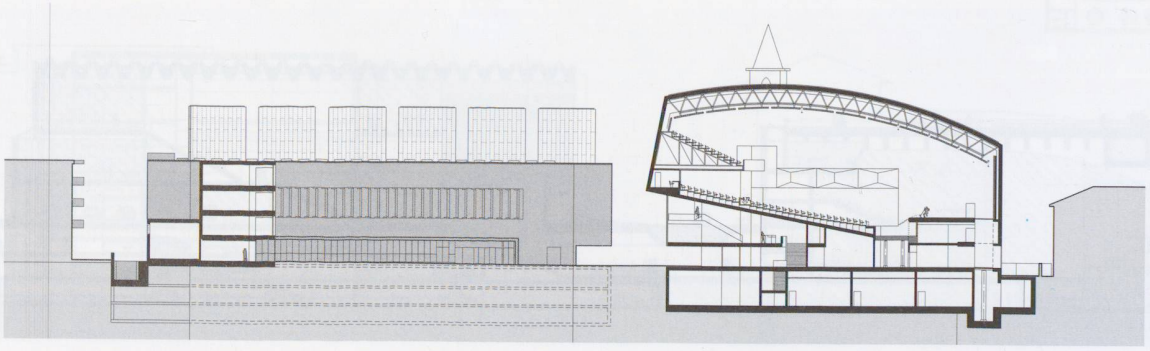




Piante terzo piano

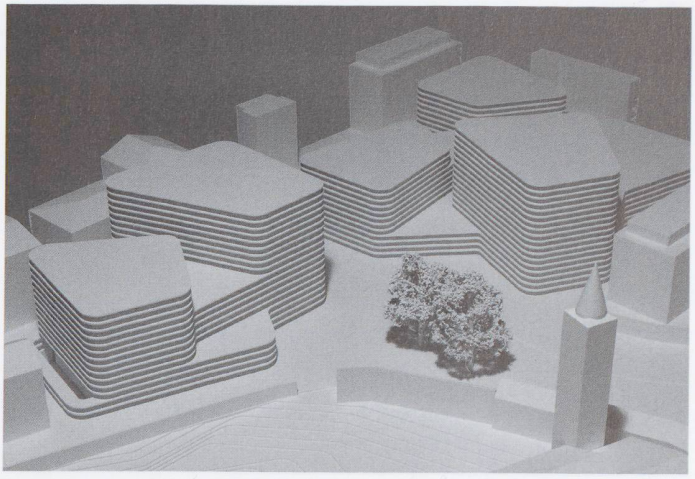
Piante secondo piano

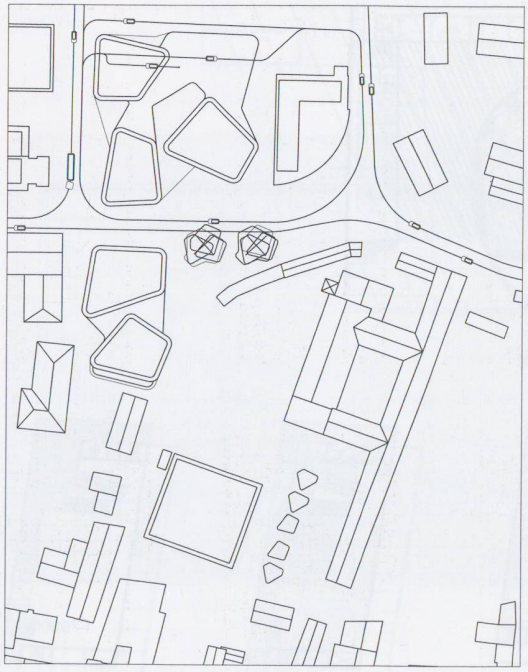
Piante primo piano

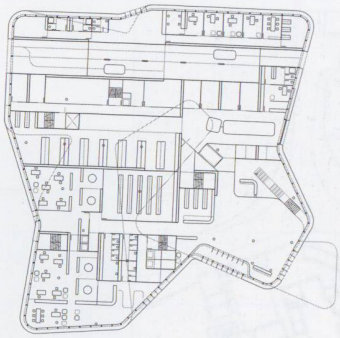


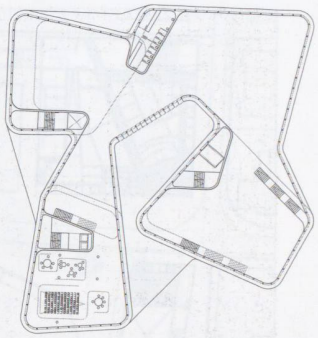
Sezione

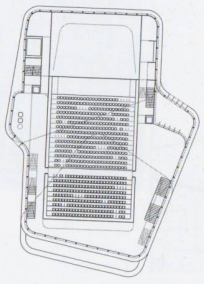
Luis M. Mansilla e Emilio Tuñón; Madrid
Collaboratori: María Langarita, Ana del Arenal, Arabella Masson,
Andrés Regueiro, Carlos Martínez de Albornoz, Asa Nakano, Bárbara Silva

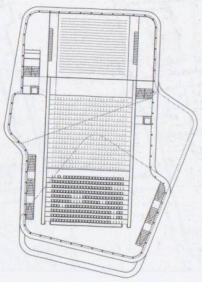






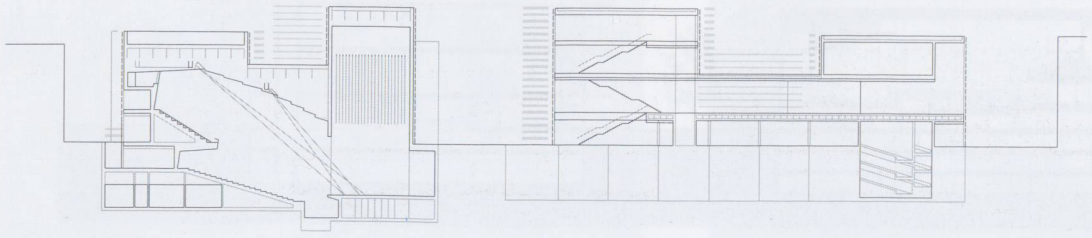






Pianta piano terra

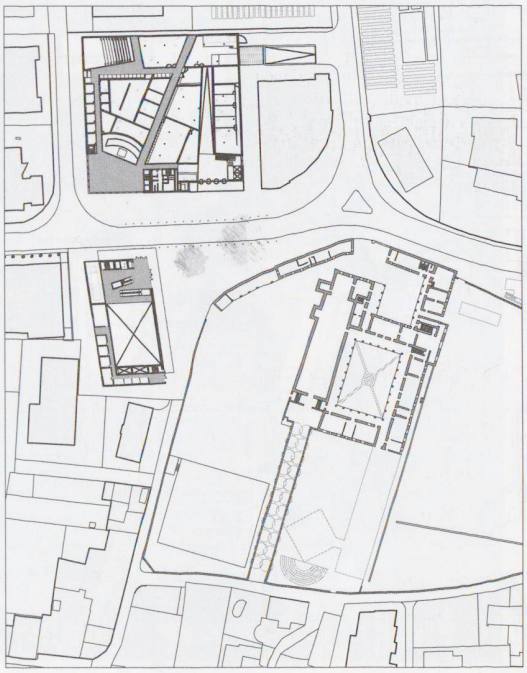
Pianta primo piano

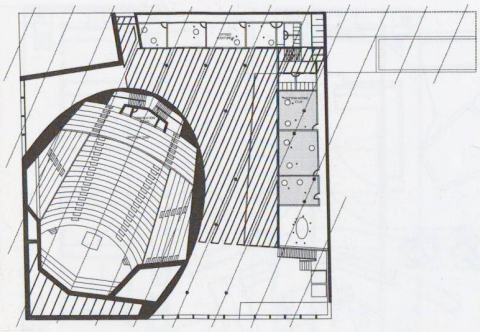


Sezione

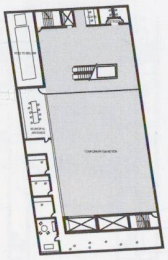
Rafael Moneo; Madrid

Collaboratori: Hayden Salter, Juan Manuel Nicás, Carla Bovio
Edgar Sarli, Sumac Cáceres, Oliver Bieniussa, Pablo Roel

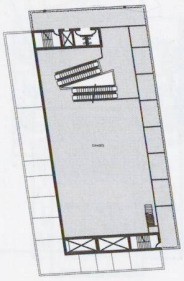




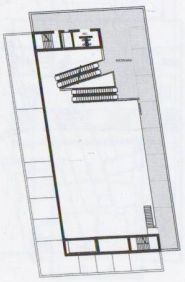
Pianta balconata



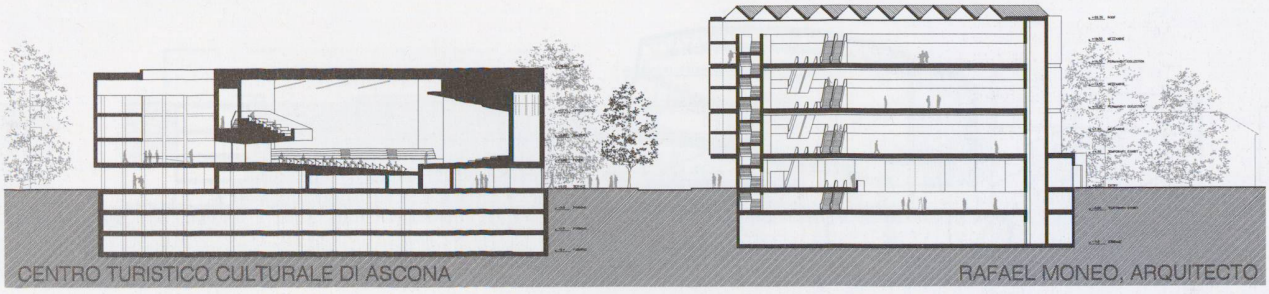
Pianta piano interrato



Pianta piano 1,2,e 3

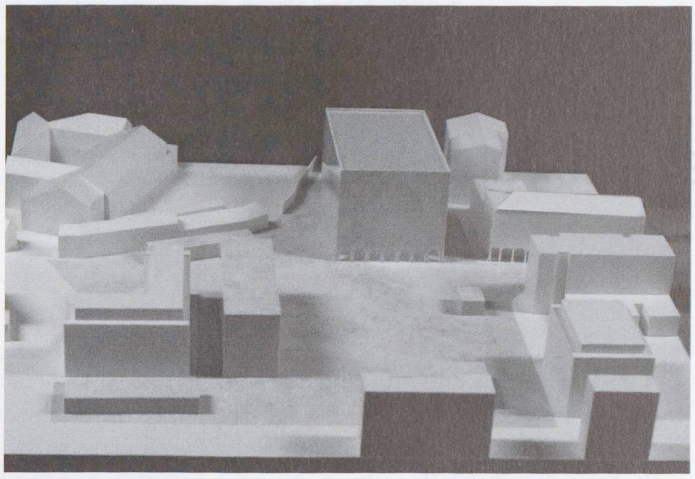


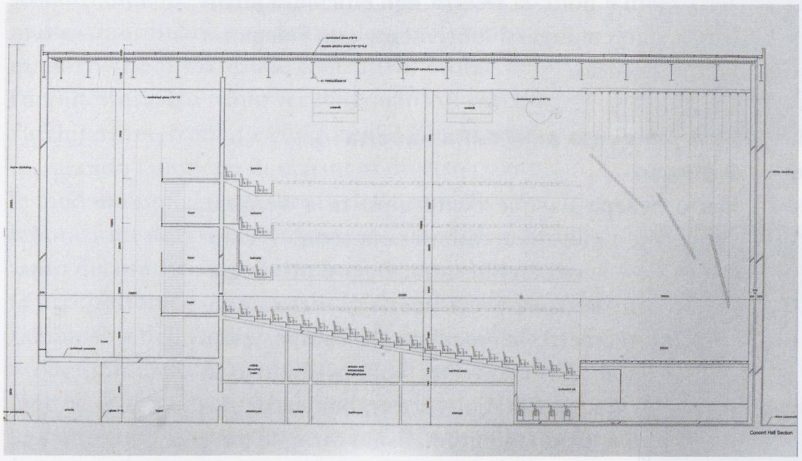
Mezzanino



Sezione

SNAA, Kazuyo Sejima + Ruye Nishizawa, Tokio





Sezione